

LOZZO È stata inaugurata ieri l'infrastruttura che consente allo scolo di passare sotto al canale Bisatto

La nuova "botte" diventa realtà

L'opera è costata 4 milioni. Il presidente Vigato: «Orgogliosi di questa grande opera»

Lozzo Atestino

Festa grande ieri a Lozzo, dove è stata inaugurata la nuova "botte" che permette al canale Bisatto di passare sopra il corso dello scolo che prende il nome dal paese. La vecchia struttura in mattoni, costruita quasi 500 anni fa, era crollata nell'agosto del 2007, mettendo a rischio la sicurezza idraulica di un territorio di oltre 7 mila ettari fra il padovano e il vicentino. L'unica soluzione possibile è stata quella di costruire un nuovo canale parallelo allo scolo di Lozzo, il quale passa ora sotto al Bisatto grazie a due enormi tubature interrate. Alla cerimonia hanno partecipato una quarantina di sindaci del territorio di competenza del consorzio di bonifica, i rappresentanti delle Province e molti consiglieri regionali, oltre all'assessore della Regione alle politiche ambientali, Giancarlo Conta. Presenti inoltre i vertici del Cvs, del Genio civile e della protezione civile dei molti distretti impegnati durante l'emergenza alla botte.

«Siamo orgogliosi di quest'opera, fatta per dare una soluzione importante ad un grave problema per tutta l'area a sud degli Euganei - ha detto il presidente del consorzio di bonifica Euganeo, Paolo Vigato - si trattava di un vecchio manufatto del 1500 distrutto da un evento imprevedibile, ma siamo riusciti a risolvere il problema in tempi più che accettabili». «Il cambiamento di direzione dei flussi d'acqua dopo il crollo della botte - ha sottolineato Vigato - e la messa in comunicazione dei due canali era diventata la causa di un enorme rischio idraulico, se fosse arrivata una piena con questa situazione un vasto territorio fra Padova e Vicenza sarebbe stato sommerso e ci sarebbero andate di mezzo anche tantissime abitazioni». «Non possiamo che rivolgere un grande ringraziamento a tutti gli enti che hanno collaborato per la buona riuscita del progetto - ha ammesso infine il presidente dell'Euganeo - grazie ad una forte concertazione e ad una coesione indispensabile per portare a casa un risultato importante».

Una volta concluso il convegno sulle opere realizzate, tenutosi nella sala conferenze della bcc dei Colli Euganei, la festa si è spostata in piazza, dove si è esibita la banda cittadina di Carceri. Poco dopo le 12 la nuova botte è stata benedetta dalle autorità religiose locali, quindi si è passati al canonico taglio del nastro. Dopo il rinfresco, offerto alla cittadinanza proprio allo sbocco dello scolo di Lozzo dal "sottopasso", si è svolto un pranzo di gala negli stand allestiti sulla piazza del paese. Alla kermesse hanno collaborato la pro loco, il gruppo volontari di protezione civile e l'istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione "Jacopo da Montagnana". La nuova struttura, costruita in appena 15 mesi dalla ditta Capparotto di Mestrino, è costata circa 4 milioni di euro, finanziati dalla Regione.

Ferdinando Garavello

La "botte" vista dall'alto. Lo scolo di Lozzo passa sotto al canale Bisatto grazie a due enormi tubature interrate. L'opera è costata quattro milioni di euro ed è stata finanziata dalla Regione. Ieri la "botte" è stata inaugurata ufficialmente alla presenza delle autorità religiose e civili

